Lunedì 16 Dicembre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 298.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

Telefono (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25.
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'abbonamento al "FRIULI",

Chi si abbona al *Friuli* per l'anno 1902 riceverà il giornale *gratis* da oggi.

L'abbonamento annuo costa lire 16.

Dirigere cartoline-vaglia all'Amministrazione del *Friuli*, Via Prefettura, 6.

Il Consiglio Comunale.

Seduta del 14 dicembre.

Alle 20.45 il campanello presidenziale chiama a raccolta.

La parte dell'aula riservata al pubblico è assai popolata, specialmente da giovani e da maestri.

All'appello rispondono 33 consiglieri.

Letto dal segretario il verbale,

il *Sindaco Perissini* giustifica l'assenza del cons. *Di Prampero*, per lutto domestico, e del cons. *Minisini* per malattia.

Chiama a scrutatori *Bosetti, Costantini* e *Rizzi*.

Si passa subito

Alle nomine.

1. Civico Ospedale: nomina di un consigliere di amministrazione in luogo del sig. co. A. Groppiero che non accettò.

Risultato della votazione: votanti 33 — Braidotti voti 16 — bianche 9 — Levi 5.

Si ripete la votazione col seguente risultato: — Votanti 31 — bianche 12 Braidotti Aurelio 12 — Di Trento 2 — Levi 3 — disperse 2.

Sindaco. Vogliamo ripetere la votazione o rimandarla?

Franzolini. Rimandarla.

Il Consiglio decide invece di definirla.

Si sospende per 5 minuti la seduta per le intelligenze opportune, e si ripete la votazione.

Risultato: votanti 32 — Fachini ing. Carlo 26 — bianche 4 — Franzolini I — Eletto Fachini.

2. Lascito di Toppo e Tullio: nomina di un commissario per l'amministrazione in sostituzione del sig. Morelli de Rossi che non accettò.

Risultato: votanti 33 — Paluzza P. 22 — Braida Francesco 3 — il resto dispersi. — Eletto Paluzza.

IL REGOLAMENTO SCOLASTICO.

La discussione generale.

3. Scuole comunali: Regolamento, proposte e deliberazioni.

Il *Sindaco*, supponendo letta dai consiglieri la relazione, propone che, dopo la discussione generale, si proceda per semplice lettura di articoli.

Così rimane stabilito.

Bonini. — Nel confronto fra il regolamento e la relazione di prima, e gli attuali, egli ha trovato che le attuali proposte sono buone, e con notevoli miglioramenti; confida che il regolamento sarà approvato senza troppa discussione.

Rileva il risultato buono del *referendum*. I maestri, dice, hanno collaborato a questo nuovo regolamento; e tanto più dunque lo rispetteranno

Rileva pure le più notevoli innovazioni.

Conclude dichiarandosi soddisfatto di questo Regolamento.

Il Sindaco si dice lieto del consenso di così competente collega.

Caratti. Constata che il Regolamento in complesso è opera evidente di studio coscienzioso.

Domanda solo perchè il criterio dell'anzianità solamente siasi stabilito per i sessenni, e non sia aperto anche uno spiraglio per chi egregiamente si distingua ed eccella nell'opera sua; almeno per il merito riconosciuto eccezionale, al di sopra della stessa media lodevole richiesta. Per esempio, per il maestro che componesse buoni libri, che avessero buona accoglienza nelle scuole anche al di fuori. Vorrebbe che in tal caso, ai sessenni fosse sostituito il triennio.

Crede che la Giunta avrà avuto le sue ragioni per escludere il criterio speciale del merito. Domanda di conoscerle.

Comencini. Esordisce come il carissimo collega Bonini.

Trova però una lacuna: una *classe quinta speciale* per gli alunni che dovranno poi proseguire per le scuole secondarie; classe avente un indirizzo speciale. Fa raccomandazione alla Giunta di studiare questo argomento.

Bonini. Contrappone che la maggior parte degli alunni della quinta elementare vanno alle secondarie. Questa classe già per sua natura porta alle scuole secondarie, anche senza esami di ammissione.

Comencini. Difende la sua tesi, accennando a statistiche; i programmi della *quinta elementare*, dice, sono proprio fatti più per gli alunni che non potranno fare altri studi.

Schiavi. Nel confronto col vecchio Regolamento, riconosce con compiacenza che il nuovo può essere accettato anche da chi votò il primo, perchè le basi fondamentali rimangono; e così gli elogi qui fatti dai preopinanti vanno anche all'antico Regolamento.

Alcune delle riforme attuali furono volute dal Consiglio Scolastico in omaggio al Regolamento generale governativo; riconosce il suo torto di aver creduto allora che qualche secondaria divergenza col Regolamento generale fosse ai Comuni concessa.

Altre riforme vengono dal voto dei maestri; dal «cosidetto *referendum*». Intanto non ammette che lo si chiami così; gli pare che si voglia portare qui nel nostro piccolo ambiente certe parole che vengono da altri maggiori, dove hanno altro significato ed importanza. Il suo «forcaiuolismo» non si è mai spinto fino a disprezzare i voti dei maestri; nei limiti del possibile egli ne tenne conto. Ma questo modo non gli piace.

Quanto agli alleviamenti di rigore, allo smorzamento dello spirito di diffidenza, all'ottimismo che aleggia sul Regolamento, egli augura che non portino poi delusioni. I maestri sono eccellentissime persone, ma *irritabile genus*...

Voci: Grazie!

Schiavi... Genus non vuol dire *genia*, ma «nobil genere»...

Ad ogni modo egli non contrasterà l'approvazione di questo Regolamento. Si limiterà a qualche raccomandazione, dando poca importanza ai particolari, dal momento che c'è l'accordo sulle generali. Acconsentirebbe anzi che si votasse senz'altro in blocco.

Risponde l'assessore.

Franceschinis (Assessore) — Comincia dall'ultimo oratore.

Rileva che le modificazioni apportate dalla Giunta democratica non sono nè così poche nè così lievi come pare al cons. Schiavi.

Il criterio della Giunta poi fu questo: che il principio di rigorismo giova assai meno che il principio di fiducia. Questo — e cioè opposto all'antico — è lo spirito dominante del nuovo Regolamento.

Quanto al *referendum* — a parte il nome, che fu adottato dai giornali, non dalla Giunta — osserva che altro è interrogare così collettivamente il corpo dei docenti, altro raccogliere qua e là voci isolate.

Non desidera che si voti in blocco; potendosi avere dal Consiglio nuovi lumi e miglioramenti.

Ringrazia Bonini; terrà conto in quanto possibile della raccomandazione del Comencini.

Quanto alla proposta Caratti, essa porterebbe troppo aggravio al bilancio. Nei casi di eccezionale merito, qualche cosa c'è nel Regolamento: la promozione a direttore locale, l'encomio della Giunta.

Cercare un modo di riconoscere il merito distinto, si può; stabilire i trienni speciali, non è possibile.

Schiavi — Non vuole una disputa; ma approfitta di una frase udita dall'Assessore: che l'utile dei maestri è anche l'utile della Scuola; augura che i fatti rispondano.

Raccomanda intanto che si veda di smetterla coll'orario di cinque ore, pesantissimo per gli alunni; si divida l'orario in due periodi, come si fa nelle scuole secondarie, dove pure gli alunni sono più adulti.

Se la Giunta, superando le difficoltà opposte dagli stessi maestri e da qualche famiglia, saprà attuare questa riforma — chiedendo ai maestri questo sacrificio di tempo in compenso dei benefici avuti — sarà una vera benemerenza.

I maestri reclamavano la libertà delle ore pomeridiane per necessità di dare lezioni private; ma adesso che le condizioni sono loro migliorate, si può esigere da loro di più.

Franceschinis — Ciò è nel pensiero della Giunta. Se sarà possibile si cercherà di attuarlo.

La discussione degli articoli.

Caratti e *Renier* propongono si proceda per semplice lettura.

Così si decide.

E si procede con poche o rapide osservazioni, senza concludere a modificazioni di sorta.

Schiavi — Sull'art. 15, propone che il Direttore locale sia nominato dalla Giunta anzichè dal Consiglio.

Comencini Ed indicato dai maestri stessi.

Franceschinis — Rileva che la nomina deve venire dal Consiglio, perchè possa pronunciarsi poi il Consiglio scolastico. Tuttavia potrebbe farsi la nomina dalla Giunta, forse, aggiungendo «per delegazione del Consiglio».

Si finisce coll'approvare la proposta Schiavi.

E si va avanti lisci come sull'olio.

Comencini propone elevato da tre a sei mesi il collocamento in aspettativa in caso di malattie con ricaduta.

Schiavi si oppone.

La Giunta non si oppone; ma il Consiglio non approva.

E rimangono stabiliti i tre mesi.

E la lettura-approvazione ripiglia il suo placido corso, urtando solo in qualche altro sassolino-osservazione del cons. Comencini, che suggerisce quale lieve ed utile ritocco.

La voce dei clericali.

Sull'art. 52 *(Istruzione religiosa)* parla

Renier, invocando che invece di esigere la domanda per chi vuole l'istruzione religiosa, la si esiga da quelli che non la vogliono.

Bonini — Rileva che l'articolo com'è risponde semplicemente alla legge. Confuta gli argomenti di Renier.

Franceschinis — Difende l'integrità assoluta dell'articolo.

Renier riconosce che il Regolamento generale, messogli sotto gli occhi dal collega Schiavi, si oppone alla sua pretesa.

Domanda però che la domanda per avere l'istruzione religiosa sia anche semplicemente verbale; e che la dichiarazione sia fatta dal genitore dietro domanda di chi riceve l'iscrizione.

L'assessore acconsente e si conclude modificando l'articolo in tal senso.

Sull'art. 59 (esami e premi) *Mattioni* invoca una certa solennità nelle premiazioni.

Franceschinis oppone che però su questo tema i pedagogisti discutono assai. Ad ogni modo l'articolo, com'è, non si oppone.

Mattioni non insiste, soddisfatto. Si tira innanzi quietamente e rapidamente fino all'art. 82 e — se Dio benedetto vuole! — ultimo della serie.

*

Ma c'è una coda.

Bonini domanda un piccolo ritorno su un articolo per osservazioni sul calendario scolastico, principio e fine dell'anno scolastico, in confronto con quello delle scuole governative. Le lezioni del luglio, per molte cause, sono poco fruttuose

Raccomanda si tenga conto di queste cose.

Franceschinis — E' convinto anche lui, ma... c'è il Regolamento governativo generale, che è un gran muro; più vi è una circolare ministeriale tassativa. Come si fa?

Sindaco — Si terrà conto, ad ogni modo, della raccomandazione.

Franceschinis — Suggerisce anche una piccola modificazione all'art. 33, per disciplinare le udienze dei docenti ai genitori nelle ore di scuola.

Il Consiglio approva.

La tabella degli stipendi.

Si passa alla lettura e approvazione della tabella degli stipendi.

Poi si vota l'approvazione nel complesso.

E finalmente — sono le 23 suonate! — ci mandano a casa, restandosene i consiglieri.

In seduta segreta.

Venne accordata in seconda lettura la concessione di un'indennità di buona uscita al maestro Menozzi;

approvato il collocamento a riposo del vigile Venturini Giovanni;

accordata l'indennità di buona uscita allo spazzino Municipale Francesco Toso;

approvata la conferma per un quinquennio degli impiegati comunali Rea, Marini, e Bassi;

accordati gli aumenti sessenali agli impiegati Plebani e Paratoner.

*

Alla seduta erano presenti i consiglieri:

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Caratti, Comencini, Comelli, Colloviglı, Cudugnello, Costantini, Driussi, D'Odorico, Fachini, Franzolini, Franceschinis, Franz, Madrassi, Magistris, Minisini, Montemerli, Mattioni, Paoluzza, Peressini, Pignat, Pico, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, di Trento, Vittorello.

Note alla seduta.

Dal pasticcio, e relativo perditempo, successo per la nomina di un membro del Consiglio Ospitaliero, in sostituzione del dimissionario co. dott. Groppiero, l'on. Giunta deve essersi convinta dell'opportunità, in simili casi, di previo affiatamento ed accordo — come, del resto, ha pur fatto, con buon risultato, nelle nomine precedenti.

Fortunatamente i «cinque minuti», di riflessione dati a proposito dal sindaco-presidente, sono bastati al Consiglio per non fare da gatta frettolosa: dalla votazione uscì un nome simpatico di valentuomo apprezzato — l'ing. Fachini — nel quale l'Amministrazione ospitaliera avrà certamente un buon collaboratore.

*

L'esame del nuovo Regolamento scolastico proposto dalla Giunta fu, da parte del Consiglio, quale poteva e doveva essere, stante l'urgenza del momento: un esame benevolo e spiccio, *ad fiduciam*.

Il complesso era buono, e rappresentava un notevole miglioramento — sia di fronte alla legalità, sia per larghezza di vedute — in confronto al precedente; su tutto il nuovo regime contrattuale fra Comune e docenti — come nella bella e buona Relazione dell'assessore Franceschinis — aleggia uno spirito nuovo, una concezione molto elevata e moderna della personalità dell'insegnante e dei rapporti fra lui e il Comune.

— Vedremo alla prova! — disse, con arie molto dubitative il cons Schiavi, logico e coerente — e, riconosciamolo, coraggioso — fautore dei rigorismi di vecchio stile.

E ciò che fu detto — in più vasto e più solenne campo d'idee e di governo — di fronte all'«esperimento» di regime libertario inaugurato dal Ministero Zanardelli-Giolitti; e fu detto con arie non meno dubitative; e la *prova* diede ragione alle idee liberali.

Auguriamo — e siamo convinti — che altrettanto buon risultato avremo nel modesto campo della scuola udinese. I docenti udinesi prendano sul serio l'«*irritabile genus*» del cons. Schiavi; si mostrino, com'egli disse, «*nobil genere irritabile*»... contro le previsioni pessimiste, ben degni del regime di simpatia e di fiducia verso loro inaugurato dalla civica Rappresentanza.

*

Il complesso, dunque, dicevamo, si presentava bene; e però non era il caso di insistere pel momento sulle deficienze e imperfezioni del Regolamento proposto. E ben si comportò anche l'oppositore cons. Schiavi, dopo le platoniche e naturali sue proteste, a non insistere troppo sui particolari.

Così non ci parve tempestiva — non spiaccia all'amico nostro — la proposta del cons Caratti, circa il trattamento di merito speciale.

Non che la tesi di massima non sia giusta, in sè; anzi un Municipio come il nostro, per la stessa logica per cui vuole *scelto* il suo personale docente, e però stabilisce *esami* di buon ingresso ai suoi servigi, per la stessa logica deve provvedere a serii incoraggiamenti perchè la buona selezione autogena continui durante la carriera, perchè gli spiriti non si addormano nel fatalismo dell'anzianità, perchè i migliori eccellano.

Ma questo è un problema; un problema delicato e grave la cui soluzione esige lungo studio e cauta conclusione; nè certo si può improvvisare in una assemblea, e nemmeno si poteva esigerlo per ora dalla Giunta, colla scarsità di tempo e di mezzi che ebbe a disposizione.

Opportuno tuttavia sarà stato, ed utile, il richiamo dell'on. Caratti, se alla Giunta — e per essa all'assessore Franceschinis — rimarrà come *memento*, come impegno, a studiare la buona soluzione di questo problema, insieme a quello delle classi pei tardivi, e delle classi quinte speciali, invocate non senza buone ragioni dal cons. Comencini. E forse in queste ultime *classi quinte* sta anche un mezzo di soluzione pel problema del coronamento di carriera ai docenti di riconosciuto merito speciale...

*

Un'ultima nota... che potrebbe essere l'*in cauda venenum*.

Ci sembra che l'assessore Franceschinis con molta fretta — un po' troppa — si sia arreso alle esigenze del cons. Renier.

Questi ha forse colta l'occasione per riabilitarsi coi suoi amici clericali dal non dimenticabile «*mi astengo*» nel voto sulla religione per il Collegio di Toppo; e, intendiamoci, l'egregio uomo è nel suo buon diritto e nella sua buona logica.

Ma concedendogli che la scuola comunale *domandi* espressamente al genitore dell'alunno *se vuole* il catechismo, l'assessore Franceschinis non si è accorto che andava contro lo spirito e la lettera delle disposizioni vigenti!

Il Regolamento generale infatti dice che chi vuole l'istruzione religiosa *la deve domandare*; in iscritto o a voce, sia pure, come chiedeva il cons. Renier; ma la deve domandare.

Ora coll'emendamento Renier, non più essa è domandata, ma è *offerta*; e, praticamente, per implicita suggestione, è per lo meno consigliata.

Non è punto la stessa cosa.

Ci pensi bene, l'assessore Franceschinis, e vedrà che non si tratta nè di una pedanteria nè di un cavillo; che il cons. Renier, da buon avvocato dei clericali, è stato furbo; e che egli, l'assessore, come avvocato della scuola laica — colto di sorpresa — non lo è stato altrettanto. *(e. m.)*

Il Sindaco Perissini ha peccato: ha peccato di quella sua gentilezza grandissima che, coll'ottimismo schietto e colla modestia convinta, fanno così caratteristica la sua figura; di quella gentilezza d'animo e di parola per cui fu prestamente così popolare, e fu innalzato, senza invidie e senza inimicizie, a così alta fiducia cittadina; ed ebbe — coll'omaggio nobilissimo dei voti della minoranza — la splendida unanimità; di quella gentilezza per cui è e rimarrà per tutti «papà Perissini».

Per evitare alla città la non piacevole contingenza del Commissario regio nell'Amministrazione ospitaliera, il Sindaco Perissini ha pregato il comm. Giacomelli e colleghi dimissionari di rimanere in disbrigo d'affari per quest'ultimo mese, in attesa che maturi la legalità dei poteri per la nuova Amministrazione; e lo ha fatto con quella gentilezza di forma che era del caso e che è nel suo temperamento, rendendo omaggio alle benemerenze dei signori cui, nell'interesse pubblico da lui rappresentato, volgevano le sue oneste insistenze.

...Lo hanno ripagato servendosi della sua lettera come di arnese polemico!!!

Se ciò risponda alle buone norme della discrezione e della convenienza, giudichi il pubblico; i pochi che n'ebbero notizia — abbiamo bene udito i commenti — hanno già giudicato.

Ad ogni modo quella lettera, come già la lodata equanimità nelle numerose nomine recenti, illustra sempre più la equanimità e la serenità della nuova Amministrazione.

Quanto al Sindaco Perissini, è certo che la lezione non gli gioverà; nella gentilezza egli è impenitente.

C'è qualche disoccupato che sfoga l'umore bisbetico pigliandosela con quelli che, per essendo molto occupati, non sanno negare l'opera loro richiesta nelle pubbliche Amministrazioni, e ne fa loro un'accusa.

E' tutta quistione di modo di vedere.

C'è chi considera le cariche pubbliche come un'onoranza, o come uno sport, e le ambisce per suo amor proprio o per sua comodità.

E c'è chi invece le considera come un severo dovere cui niun cittadino chiamato si può sottrarre.

Questi ultimi, intanto, quando si dimettono da una carica, si dimettono *per davvero*; ed essendone per avventura sollevati, o vedendone caricato alcun altro, non ne diventano bisbetici.

Ai signori corrispondenti raccomandiamo: **sollecitudine — chiarezza — brevità.**

La crescente diffusione del Friuli *nella Provincia, il corrispondente aumento del notiziario, esigono economia di spazio.*

V. notizie e dispacci in 8ª pag.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 15 — **Conferenza** — Oggi alle 2 e mezza al salone Colazzi l'ill. ispettore scolastico prof. Segala tenne una conferenza sul tema: *«Per una idea»*. La sala è affollata, e il pubblico accoglie l'oratore con un applauso. Viene presentato dal maestro Marcolini, presidente della Società operaia.

L'oratore presa la parola, svolge il suo argomento a sostegno della sua vagheggiata idea: *che le Società operaie completino l'opera del Governo facendosi iniziatrici di nuovi ed utili focolari d'istruzione.*

A domani rimando la relazione e le relative considerazioni sulla conferenza interrotta spesso da sinceri applausi.

Nota. Tanto nella conferenza odierna quanto a quella Ellero *«sul diritto di voto»* di domenica scorsa, abbiamo notata l'assenza dei sedicenti monarchici popolari... Il *Tagliamento* di ieri non fiata .. Naturale!... a questi signori non garba la educazione del popolo!...

Un vero monarchico popolare.

Riceviamo anche una corrispondenza di *Prè Giusto*; ma... a domani!

Latisana, 15 dic. — **Congregazione e farmacisti.** — Il presidente della Congregazione di carità ha inviato ai farmacisti la seguente circolare:

«Latisana, 13 dicembre 1901.

«Invito la S. V. ad intervenire in questo ufficio il *giorno* 19 *corr.* ore 2 p. per attendere ad una licitazione ad offerte segrete, a sensi dell'art. 100 ecc. per la fornitura dei medicinali alla Congregazione di carità pel 1. semestre 1902, pel presuntivo importo di lire 250 alle seguenti condizioni:

1. Dato d'asta: Sconto del 40 per cento dalla tariffa di Verona 1896;

2. Proporzione minima *nella quale devono* essere fatte le offerte di ribasso: lire 1 per cento;

3. Il deliberamento seguirà seduta stante a favore del miglior offerente;

4. Spesa della licitazione a carico del deliberatario;

5. Il pagamento dei medicinali sarà effettuato *ogni trimestre;*

6. Il solo deliberatario avrà l'obbligo della fornitura;

7. Il presidente, o chi per esso, avrà libero accesso alla farmacia del deliberatario e potrà conferire con esso per tutto quanto concerne le singole forniture dei medicinali, per es. per conoscere il prezzo di una data *ricetta* ecc.

Il Presidente: *Ambrosio Domenico*».

Dunque il sig. Presidente si ha ringoiato dopo tante fiere proteste, il fenomenale parto letterario-burocratico, in forma di circolare 10 dicembre! Un piccolo Sèdan! Alla buon'ora la circolare di oggi è cosa legale e si capisce subito che chi ha scritto l'altra non ha scritta questa; almeno fino al 6. art.

Il 7. poi lo volle deliberatamente il *presidente*, e infatti è una delle solite sue.... Poichè è presumibile, che ogni buon galantuomo, abbia libero l'ingresso in un pubblico esercizio, e nessuno *sentirebbe il bisogno di scriverlo* in una pubblica circolare! Forse il sig. presidente è *forse* stato *scacciato* da qualche farmacia? Ma in tal caso l'art. 7. e un pleonasmo, poichè *se*, puta caso, a me non garba ricevere in casa mia, e con ciò va inteso anche in farmacia, un dato individuo, cento circolari di presidenti di Congregazioni di carità non riuscirebbero a menomare i miei diritti! E' logico?

C'è però un altro mezzo, che pure non va specificato, ma sottinteso: il presidente può invitare per tutti gli schiarimenti che ordinariamente *non occorrono*, il fornitore in ufficio. Ma quell'art. 7.!! Anzichè scriverlo meglio dimettersi da presidente e quasi quasi anche da... uomo.

G. B. Durigato.

P. S. Il Consiglio comunale ha nominato a membro della Congregazione di carità Orlandi Domenico e Durigato G. B. — *Sento rumore!*

Maniago, 15 — **Conferenza agraria.** — *(Alfio)*. Dinanzi a un pubblico discreto il prof. Tonizzo tenne oggi l'annunciata conferenza agraria.

Alla precedente conferenza qui avutasi, non si contavano venti persone, e viene quindi di conforto il vedere *oggi aumentato il numero degli uditori*, data l'utilità degli insegnamenti che *vengono impartiti*.

E' bene dunque che queste lezioni *si succedano magari con più frequenza*, a vincere l'indifferenza con cui fin qui *vennero accolte*, dai nostri *contadini*, questo genere di riunioni.

Cividale, 16 — **Furto qualificato.** — Ier sera verso le 20 il sig. Albini Angelo *negoziante* ebbe la *fortuna* di agguantare un ladro, di cui ci sfugge il nome, mentre stava asportando, da un suo magazzino, un sacco di semolino. Il sig. Albini ebbe la presenza di spirito di accompagnare il mariuolo dai rr. carabinieri che lo tennero in guardiola. Troppo spesso vengono perpetrati dei furti i di cui autori rimangono impuniti perchè le istruttorie riescono... contro ignoti. Ma i ladri ci sono!

Sacile, 14 — **Un nuovo stabilimento tipografico.** — Questa sera, è stato inaugurato il nuovo stabilimento tipografico del sig. Francesco Renaldin splendidamente illuminato a gas acetilene. Vi fu banchetto tra amici, brindisi e discorsi di Clemente Nono, di Girolamo Ragagnin e del tipografo Agostino Peruch. Auguriamo prospero sorti all'intraprendente industriale.

UDINE

Interessi degli operai.

L'eterna questione dei sussidi continui alla Società operaia.

Ecco l'annunciato articolo:

Sono venti anni che alla Società operaia si dibatte la questione dei sussidi continui.

Difatti nel 1881, epoca in cui dovevano col primo del 1882 andare in attività, i soci si divisero in due diverse idee. Da una parte si voleva assicurare un sussidio di lire 180 annuali ai soci e 120 alle socie, accordando il sussidio ai soli soci bisognosi, e dall'altra parte si voleva darlo, *in minime proporzioni*, ma a *tutti* i soci che ne avessero avuto il diritto, ed a *qualsiasi classe essi appartenessero*.

In Consiglio prevalse la prima e nell'assemblea la seconda. Allora dimissioni del presidente, dei direttori e di quasi tutti i consiglieri.

Qui apro una parentesi per ricordare che anche in quell'anno l'ora defunto professore di economia rag. Rameri aveva fatto i suoi studi per assicurare una pensione fissa ai soci che in quell'epoca si trovavano presenti, chiudendo le porte ai nuovi.

Fecero pure degli studi, diversamente, i ragionieri signori Luigi Barduseo e Giovanni Gennari; ma le loro risultanze non rimasero che come base per assegnare i detti *sussidi*, essendo ad essi stato difficile di constatare le radiazioni *che avvengono in fine d'anno* e che oscillano, se non erro, dal 7 al 12 per cento.

Le dimissioni di quella rappresentanza furono accettate, e le redini della Società vennero assunte da altra Amministrazione la quale fissò il sussidio continuo ai soci in lire 102 ed alle socie in lire 72, mantenendo ai sussidiati il diritto di percepire anche il sussidio per malattia.

Nel 1883 però il sussidio continuo venne portato a lire 120 per i soci ed a lire 80 per le donne, sopprimendo loro il diritto al sussidio per malattia.

A questa susseguirono altre Amministrazioni le quali, o per imprudenza, o per altre ragioni, si azzardarono a portare i sussidi continui a lire 180 per *i soci* e a lire 120 *per le socie*. E così si arrivò sino all'anno 1897, epoca in cui il *Consiglio pensò di nominare una* Commissione di persone competenti in tale materia, nella quale *Commissione* venne eletto anche l'ing. Giovanni Sendresen, che poscia fu nominato relatore.

*

L'ing. Sendresen presentò i suoi studi alla Commissione la quale poscia li approvò; e nel giugno o nel luglio 1898, li presentò alla Direzione della Società la quale, dopo maturo esame, venne nella determinazione di portare al Consiglio le tre conclusioni della medesima Commissione che sono le seguenti:

I. Di mantenere il sussidio continuo, com'è attualmente, a lire 180 annuali per i soci, e a lire 120 per le socie, adottando le seguenti restrizioni: che il sussidio di malattia debba *decorrere* dal terzo giorno dopo dell'avviso dato al medico sociale, anzichè dal *giorno* stesso; che quando la malattia non ecceda i quindici *giorni*, nella liquidazione dei sussidi non vengano compresi i giorni delle feste normali; che ai soci celibi che non avessero raggiunta l'età di 25 anni il sussidio per malattia temporaria venga ridotto a lire 1 anzichè a lire 1.50; ed alle socie, nubili o maritate, della stessa età, da lire 1 venga ridotto a cent. 70; che ai nuovi soci, calcolando che ne entrino annualmente almeno 60, venga aumentata la quota mensile in proporzione di circa un sesto.

II. Che vengano trattenuti ai *soci* i due primi giorni di sussidio nonchè nei giorni festivi, come sopra, accordando ai sussidiati circa 160 lire annue ai soci e lire 106 alle socie.

III. La *riduzione* degli annui assegni finora concessi entro i limiti compatibili con l'ammontare *delle rendite* a ciò destinate; circa lire 144 per i soci e lire 96 per le socie.

In tutte e tre le proposte vennero allegate le seguenti aggiunte:

che il totale utile risultante dal bilancio annuale dal 1898 in avanti venga portato in aumento del fondo «sussidi continui» e non già in aumento del patrimonio sociale, il quale in tal modo resterà inalterato;

che nella concessione dei sussidi continui abbia a cessare ogni ulteriore ingerenza dell'assemblea generale, affidandola invece ad uno speciale Comitato di probi-viri, con facoltà assoluta ed inappellabile;

che la concessione del sussidio vitalizio debba venir seriamente limitata ai soci che per malattia o per altre cause risultassero affatto impotenti ad ogni lavoro proficuo.

*

Come si vede le proposte di cui sopra erano ben chiarite ed il Consiglio, nella seduta del 19 *agosto* 1898, dopo una lunga e matura discussione, con voti 17, contrario 1, quello del relatore, deliberò di appoggiare all'assemblea la terza proposta.

Ora, dai resoconti della seduta di giovedì scorso del Consiglio, su questa stessa materia, non si rileva quell'unità di vedute che si riscontrò tre anni prima nel medesimo Consesso, ma viceversa si trovano membri della commissione contrari alle proposte della maggioranza della commissione stessa, direttori contrari alle vedute della maggioranza della direzione, consiglieri quasi alla pari contrari alle vedute degli altri. Insomma un vero *caos*.

Per maggior chiarimento e prima di continuare a darmi ragione del perchè sosterrò l'attuale *stato di cose, credo* opportuno di riportare le proposte che vennero avanzate e sostenute dal relatore della commissione signor A. De Poli nella seduta del Consiglio del 12 corr. Eccole:

1. Soppressione dei primi tre giorni del sussidio di malattia;

2. Abolizione del sussidio continuo per i nuovi soci.

Devo notare però che lo stesso relatore, tre mesi prima, aveva invece presentato al Consiglio le seguenti riforme allo statuto.

1 Sopprimere il sussidio per malattia dei *primi due giorni;*

2. Sopprimere il sussidio di malattia delle *domeniche;*

3. Soppressione dei sussidi continui *per i nuovi soci, largheggiando invece* sui sussidi di sussistenza.

Ora il relatore, come ben si vede, (lo rilevo sempre rispettando la sua competenza tecnica), in meno di tre mesi ha cambiato opinione, ed ha creduto bene di sopprimere uno dei primi giorni di più di malattia, abbandonando alle ortiche le domeniche ed il *largheggiamento* sui sussidi di sussistenza (assistenza speciale?).

*

Ora vengo al concreto, ed espongo il perchè sono contrario alle proposte della Commissione e del Consiglio.

E' *giusto, è logico, di discutere* quasi ogni anno su questo benedetto sussidio continuo per il quale, alla fine *dei* conti, lo Statuto primitivo e tutti quelli stati poscia modificati ed anche i futuri, *lo* mettono e lo metterebbero sempre oscillante? No.

E per *assicurare* ai soci il sussidio continuo di 180 lire agli uomini e 120 alle donne, secondo gli studi dell'ing. Sendresen ed anche secondo quelli del rag. De Poli, *(rincrudire* i primi giorni di malattia, togliere i sussidi alle domeniche, aumentare le quote mensili ai soci, diminuire il sussidio ai soci sotto i 26 anni) si devono chiudere le porte ai sussidi continui ai nostri figli? No.

I soci fondatori, certamente, quando hanno buttato giù quell'articolo sugli eventuali sussidi continui, non si immaginavano nemmeno, che esso avesse a sollevare tante questioni.

Difatti, *per dimostrare che essi non* ci tenevano al sussidio continuo, ma soltanto a *quello per malattia, basti* il ricordare che nel mentre il primo Statuto diceva che il sussidio per malattia decorreva dal giorno dopo dell'avviso dato al medico, lo riformarono, in assemblea generale, nel senso che il sussidio decorresse invece dal giorno dell'avviso.

E questi, o signori soci, erano coloro che portarono la nostra Società all'altezza in cui ora si trova, cioè con un capitale di circa duecentoquaranta e più mila lire!

Dunque, adottando le riforme suddette, si verrebbe anche a mancare di rispetto e di riguardo ai nostri padri, ai fondatori del Sodalizio, ai quali noi dobbiamo tutto.

Si vuole abolire i tre primi giorni *di sussidio, senza pensare che i soci* hanno un diritto acquisito. Sissignori, un diritto aquisito, *perchè essi*, prima di inscriversi al Sodalizio, domandarono quali erano i loro doveri e quali i loro diritti, e dopo di aver ciò accettato nessuno può loro contestare tali diritti, nessuno li può levare.

Difatti parecchie volte fu sentito il bisogno di aumentare le tasse di ammissione e le quote mensili, ma ciò si fece soltanto per i nuovi soci, perchè si disse che nessuna legge ha forza retroattiva. Dunque, secondo me, nemmeno le deliberazioni prese dall'assemblea a danno dei soci, sieno pur essi presenti od assenti, non dovrebbero e non devono avere forza retroattiva.

*

Ce ne sarebbero tante altre, da dire a suffragio della mia idea, ma mi pare di essermi dilungato abbastanza, e, per non dar noia ai lettori, chiudo coll'invitare i soci tutti ad accorrere alla prossima assemblea a dare il loro voto, contro le proposte del relatore e della *Direzione*. E con ciò si *dia termine* una buona volta a questa eterna questione dei sussidi *continui*, i quali *se venissero* accordati strettamente in conformità alle attuali disposizioni dello Statuto sarebbero certamente abbastanza rimunerativi.

Udine, 13 dicembre 1901.

Antonio Cossio.

La Scuola popolare.

La lezione di venerdì sera.

(Proprietà generali della materia e nozioni di meccanica dei solidi e dei liquidi. Docente prof. R. Lazzari).

Malgrado il tempo piovoso anche questa *sera* è *notevole* il *concorso degli* inscritti regolari tantochè pochissimi non rispondono alla *chiamata*, e parecchi di questi si presentano durante, o poco dopo, l'appello... ansanti, trafelati bagnati di pioggia e di sudore...

...L'egregio docente dopo di aver dato ancora alcuni schiarimenti e lucidazioni sulla legge d'inerzia al punto nel quale aveva troncata la lezione precedente, passa ad intrattenere gli alunni sulla temperatura dei corpi riescendo interessantissimo ed istruttivamente divertente.

Il tema poi, che ha maggiormente tenuta desta la vivissima attenzione dei frequentatori tutti e che occupò il maggior tempo della lezione fu della *dilatabilità* e *contrattilità* dei metalli, dei *liquidi* e dei *gas*. L'insegnamento teorico, esposto con forma così piana, *facile* — *veramente popolare* — e seguito a tempo così opportuno dagli esperimenti di fisica pratica, non solamente ha divertito insegnando, ma certo, alle sorprese di taluni fenomeni fisici, ha fatto rimanere a bocca aperta i profani — e non son pochi — fra i quali anche *l'Alunno* scrivente.

Chiuse la interessantissima lezione analizzando la costruzione del termometro in ogni minimo particolare soffermandosi specialmente sul funzionamento della caldaia Regnault, col vapore della quale si serve il fisico a determinare il grado massimo della scala del termometro, avvertendo in qual guisa si ottiene il grado minimo mediante la temperatura del ghiaccio in fusione.

L'Alunno.

Oggi, 16, ore 20.30, lezione: *Storia della rivoluzione francese e storia contemporanea d'Italia fino al 1815. Docente: prof. G. Rovere.*

Echi di una discussione.

Il *Crociato* alle ragioni da noi diffusamente esposte *giorni* sono in *risposta* ad una sua insistente interpellanza, replicava laconicamente che in parte riconosce giuste le nostre ragioni, in parte no. E concludeva semplicemente tornando a vantarsi di aver seco concorde il *Paese*.

Troviamo ora nel *Paese* di sabato:

«Nell'ultimo numero del *Paese* abbiamo esposto un apprezzamento errato circa la esclusione di docenti che l'anno decorso prestarono l'opera loro.

«*L'errore dell'apprezzamento deriva* unicamente da errore di fatto, o *meglio, da erronea informazione.*

«Ora veniamo meglio informati e siamo lieti di rettificare: *la Direzione della Società operaia, salvo un'esclusione*, di cui le ragioni vennero esposte diffusamente dal «Friuli» *non mancò di invitare tutti i docenti dell'anno passato*, ma non tutti poterono accettare».

Questa, intanto, è buona lealtà, che onora i redattori del confratello settimanale.

Questo inoltre ci porge motivo di compiacerci che le discussioni fra noi portino così simpatico risultato che, senza cocciutaggini, si tien conto delle ragioni avversarie e se ne riconosce il valore; e di ciò rendiamo omaggio anche al *Crociato*.

E' appunto così che il giornalismo rende utile e stimabile funzione, ed è pregievole strumento di pubblico bene.

Doni di Natale

per il patronato «Scuola e famiglia».

5. elenco.

Somma precedente lire 282.05.

Gregorio Braida lire 10, Franceschinis avv. Erasmo 2, Giuseppe Kocbe e famiglia 5, Filomena Cavaretti 1, Sala Antonietta 0.80, Armando 0.25, Giella 0.25, Cesira 0.25, Prof. Sutto 0.50, Famiglia Cordoni 0.50, Maria Bonessi 0.30, N. N. 0.20, Pantaleoni Clotilde 0.20, N. N. 0.25, Simonetti 0,25, Cassacco Elena 0.50, N. N. 0.20, Mercante Emilia 0.10, Angolini Pasquale 0.10, Biasoni Elena 0.15, Martinuzzi Pietro 0.25, Bressan Antonio 0.10, Piutti Isidoro 0.50, N. N. 0.20, Aviani G. B. 0.10, Longo Celeste 0.10, N. N. 30, N. N. 30, Famiglia Colutta 0.20, Moretti 0.10, Celesti 0.30, De Luna 0.50, N. N. 0.10, D'Odorico Elisa 0.20, Mauro Luigi 0.20, N. N. 25, Pitinini 0.20, Mauro 0.10, Cesarini Giuseppe 0.30, Perselio 0.10, Eabris 0.30, Ascanio 0.15, N. N. 0.10, Coletti 0.10, Topani 0.10, Cesarini Leonardo 0.50. Pittini Umberto 0.50, Subburbio Pracchiuso 0.20, N. N. 0.20, Cucchini Caterina 0.30, Fattori Ferdinando 0.50, Previsani Egidio 0.30, Domenica Disnan 0.15, Castellani 0.30, Comas 0,50, Teresa Marchi 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.50, Comino Felicita 0.50, Freminio Teresa 0.15, Gregorutti 0.20, Tumisio Maria 0.40, Moretti 0.50, Giacomo Clocchiatti 0.50, Tomadini Virginia 0.50, Simonutti Giovanni 1, Famiglia Bulch 0.10, Famiglia Pirona 0.20, Giuseppina Trieb 0,15, Barcella Luigi 0.50, Riccardo Marpillero 0.30, N. N. 0.50. Totale lire 301.05.

Maria Rossi nata Kechler due vestiti, un paio calzoni, due corpetti colorati, due giubbe, un berretto — Maria Pecile bar. Peteani sei vestiti per bambina, sei berretti di lana, sei polsi di lana, sei paia calze cotone — Ditta Coccolo 29 paia calze — Ernesto Marchetti 12 paia calze — Laura di Colloredo Mels della Porta 12 paia calze — Barbara Visentini Canciani tre capi vestiario — Rosa Nesman Antonino metri 39 stoffa cotone — Cont. Caratti Rinaldini un soprabito da ragazzo, un vestito completo idem, una giubba, una sottana, un grembiale, quattro camicie — Ditta Tellini della Martina una pezza tela cotone candida — Nonna Gentile 12 paia polsi lana — prof. Teresa Zilli quattro capi vestiario.

NB. Apposite commissioni parrocchiali sono incaricate di raccogliere i doni, i quali si riceveranno pure dalla Dirigente dell'Educatorio nei locali della Scuola a S. Domenico.

Le offerte in denaro si accetteranno anche nei negozi Barduseo, Gambierasi e Tosolini.

Fatevi elettori!

Da ieri, 16 dicembre, incominciò il tempo utile per domandare la iscrizione nelle liste elettorali; esso decorre fino al giorno 31.

Il primo dovere di ogni buon cittadino è quello di mettersi in grado di usufruire dei diritti che a lui concede la legge: il voto è il primo e più importante di tali diritti.

Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. godere dei diritti civili e politici del Regno;

2. aver compiuto il 21 anno di età o compirlo entro il 15 giugno dell'anno successivo alla iscrizione;

3. saper leggere e scrivere.

Esortiamo tutti a compiere sollecitamente la iscrizione.

Giornalismo locale. Ieri è uscito il primo numero dell'*Evo nuovo*, periodico settimanale, che si annunzia organo del Circolo socialista.

«Fedele — dice — alla lega dei partiti popolari, ne manterrà integro il patto, finchè esso saprà durare. Nel cammino comune coi partiti affini, L'EVO NUOVO non prefigge altro, che di stare all'avanguardia dell'azione di organizzazione economica, e di educazione politica, per l'elevamento del proletariato friulano».

Dichiara anche di voler trarre esperienza dalle ragioni per cui non ebbero vita duratura i suoi predecessori, *L'Avvenire* e *L'Operaio*.

Ogni voce che porti onesto contributo alla pubblica discussione di principii e di cose, nobilmente astraendo dalle odiose personalità, ha sempre la sua utile funzione.

Ricambiamo al neonato fratello in Guttenberg il saluto.

Modestini... poco modesto. Modestini Alessandro fu Alessandro, di anni 42, da Udine, abitante in via Bellopi n. 5, alle 5 pom. di ieri essendo stato posto in contravvenzione dal vigile Giacoletti perchè faceva certi bisogni all'angolo della Birraria Lorentz, insultava e oltraggiava il vigile, prendendolo anche pel collo. Fu subito arrestato.

Consiglio provinciale. Oggi alle 11 si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio provinciale per discutere sui varii argomenti posti all'ordine del giorno, fra cui sull'istituzione del manicomio centrale d'osservazione per la Provincia.

Biglietti dispensa visite. Per le prossime feste natalizie e capo d'anno 1901 la Congregazione, come di consueto, mette fin d'ora in vendita i biglietti dispensa visite al prezzo di *L. 2 l'uno.*

Sono vendibili, oltre che nell'ufficio della Congregazione, anche presso le librerie Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e Bardusco (Mercatovecchio).

Il solito carretto a mano conduceva sul Viale della Stazione Moretti Giuseppe fu Antonio d'anni 63 da Udine, falegname abitante in via della Vigna numero 1. Il vigile Tosoni Secondo lo denunciò per la contravvenzione.

Fiaschi pericolosi furono quell che lasciò incustoditi per oltre mezz'ora sulla pubblica via Giovanni Leiter, di Antonio d'anni 16 da Pasian di Prato alle dipendenze della bottiglieria Gori, perchè gli fecero buscare una contravvenzione dai vigili urbani ieri mattina.

Che sbornia! Ruttolo Giovanni fu Francesco, d'anni 57, di Resia, ombrellaio, bevve più del solito e lo trovarono i vigili urbani ubbriaco e ferito a mezzogiorno in piazza XX Settembre. Fu condotto all'ospitale.

Un morto nella stalla. Questa mattina in Gervasutta verso le ore 7, Antonio Pig[illegible]olo entrato nella stalla di sua proprietà, vi rinveniva a terra il proprio fratello Angelo, d'anni 46 da Udine, che non dava più segno di vita. Chiamato d'urgenza un medico questi constatava che il disgraziato era morto per paralisi.

Ferimento. — I RR. carabinieri verso mezzanotte, sentendo il rumore d'una rissa in una osteria a Paderno, accorsero prontamente, ma non rinvennero che certo Persello Beniamino di Giuseppe, d'anni 33, da Martignacco, operaio alle Ferriere, che giaceva a terra ferito. Si ricercano attivamente i suoi compagni che si erano dati alla fuga. —

Per un ombrello! Flaminio G. B. fu Pietro d'anni 56, da Terenzano fu accompagnato dal vigile Bernardon all'ufficio di P. S. perchè accusato d'aver rubato un ombrello a certo Fabris Ciriaco di Pasian Schiavonesco.

Ommissioni involontarie. Fra i notati dal nostro cronista nell'elenco infinito degli accorsi ai funebri di Carlo Kechler, vennero involontariamente omessi nel resoconto stampato i nomi dei signori: cav. Luigi Salvati colonnello di cavalleria, ing. Lodovico Zoratti, conte Barlinghieri, Giuseppe Morelli Rossi, Comencini *prof.* Francesco, dott. Giuseppe Celotti, co. Giovanni di Colloredo, rag. Luigi De Agostini, Bonini prof. cav. Piero, avv. Pietro Cosceani, march. Paolo di Colloredo, Bergagna Giacomo, Leonardo Rigo, Ettore Corradini Monaco, prof. Carlo Marsoni, Carlo Someda De Marco, cav. Luigi Braidotti, ing. Italico Rubic, Vincenzo Mattioni, Leandro Lazzaroni.

E chi sa quanti altri, non meno ingiustamente, saranno omessi ancora. Ci vorrebbero gli occhi di Argo!

Contravvenzione. Sabato scorso alle ore 14 e mezza il brigadiere daziario Francesco Biasatti sequestrava nel sobborgo di Porta Venezia in un esercizio d'osteria vicino allo Stabilimento Bagni chilogr. 10 di carne e chilogr. 8 di trippe sprovviste della bolletta di accompagnamento e del certificato sanitario.

Detta carne fu sequestrata a Buccini Ermellina figlia di un macellaio di Basaldella e venne distrutta per ordine dell'Ispettore Veterinario cav. Dalan.

La Buccini fu dichiarata in contravvenzione tanto alla legge sul dazio, come ai regolamenti municipali per quanto riguarda l'igiene.

Al Circo orientale al Teatro Nazionale sabato e ieri sera accorse molta folla. Applauditi tutti gli artisti, specialmente i tre fratelli Bogino, che lavorano con grande precisione ed elasticità. Le lotte varie che si ebbero tra il Raicevich Emilio, triestino, ed il Morin, fiumano, interessarono molto il pubblico. Ambedue le sere il triestino fece toccare la terra con le spalle al Morin, il quale però è un avversario non disprezzabile per vigoria di muscoli e scuola di lotta ammirevole.

Questa sera nuovi esercizi con altri artisti.

Teatro Minerva.

Dal 20 al 23 corrente la compagnia comica dell'artista Antonio Brunorini darà quattro rappresentazioni.

Cospicue elargizioni.

Il dott. Roberto Kechler, adempiendo ad un ultimo incarico del suo venerato genitore, ha depositato presso il Comune di Udine altre lire 150 di rendita in aggiunta alle altre lire 1250 pure di rendita in antecedenza elargite al Comune stesso dai benemeriti ora defunti suoi genitori allo scopo che il reddito di detta rendita sia devoluto in perpetuo alla Congregazione di carità di Udine, a o quella istituzione che le succedesse col compito di sussidiare i poveri più meritevoli del Comune di Udine.

*

Il predetto dott. Roberto Kechler ha pure elargito lire 1000 all'Istituto Tomadini, il quale ringrazia.

*

Per l'erigendo Ospizio di Udine alla cassa di risparmio di Udine furono versate *in morte del cav. uff. Carlo Kechler*: famiglia Perusini lire 50, fratelli Volpe 50, G. Merzagora 25, Alessandro Nimis 25, Fior Francesco 25, Francesco Braida 25, Graziadio Luzzatto 25, Edoardo Tellini 25, dott. Luigi Braida 25, Plussi Pietro 25, cav. G. B. Degani 25, famiglia co. Asarta 25, Pagani Mario 25, (in surrogazione di corona); Banco Stroili e Pasquali di Gemona 20, Banca di Udine 500, conti Vittoria e Daniele Florio 50, conte Giovanni Ciconi Beltrame 50.

Bollettino dello Stato Civile

dal 8 al 14 dicembre 1901.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	11
" morti	"	—	"	—
Esposti	"	1	"	—

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Cesarini conciapelli con Maria-Lucia Fascinato casalinga — Aldo Droghetti impiegato con Irma Bisutti civile — Ivone Moro meccanico con Carolina Ricciotti casalinga — Giacomo Ruaro negoziante con Elisa Tomat civile — Antonio Bianchi calzolaio con Anna Favretti casalinga.

Matrimoni.

Fortunato Lazzari pensionato con Pierina Buttolo casalinga — Edoardo Biondini fabbro con Angela Pisi vellutaia — *Giuseppe Luise attore* drammatico con Filomena Zurzusi sarta.

Morti a domicilio.

Caterina Barbiorato di Ermenegildo di mesi 1 — Giacomo Malagnini fu Andrea d'anni 86 possidente — G. B. Gattolini fu Carlo d'anni 16 fruttivendolo — Bruno Floritto di Giuseppe d'anni 2 e mesi 6 — G. B. Burtulo fu G. B. d'anni 86 agricoltore — Luigi Falduttì fu Pietro d'anni 76 agricoltore — Maddalena Zilli-Del Zotto fu Antonio d'anni 80 contadina — cav. uff. Carlo Kechler fu Lodovico d'anni 78 possidente — Francesco Galanti fu Luigi d'anni 68 r. pensionato — Bruna Petrozzi di Carlo di mesi 8 — Rizieri Chiarandini di Domenico di mesi 1 e giorni 8 *Antonio Grillo di Giuseppe di mesi 4* — Domenico Romanello di Domenico di mesi 1 e giorni 5 — Giovanni Magro di Angelo d'anni 6 e mesi 7 — G. B. Lotti fu Girolamo d'anni 71 possidente — Iole Feruglio di Luigi d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Domenica Spina-Missoni fu G. B. d'anni 76 casalinga — Giovanni Floreani fu G. B. d'anni 79 bracciante — Regina Raffaelli di Donato d'anni 30 casalinga — Teresa Pirona-Bertolin fu Giuseppe d'anni 71 *fruttivendola* — Antonia Bertoli-De Giorgio fu Rodolfo d'anni 84 contadina — Erminia Sonetti-Colla fu Fabrizio d'anni 74 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Luigi Marzi di mesi 9.

Totale N. 23
dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	16/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	742.1	744.7	742.9	747.0
Umido relativo	81	90	75	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal.N.E
Term. centigr.	4.7	4.1	5.5	4.0

14 Temperatura	massima	6.0
	minima	1.5
	minima all'aperto	0.2
15 Temperatura	minima	1.4
	minima all'aperto	0.6

Tempo probabile

Ancora venti moderati o forti del 3° quadrante cielo generalmente nuvoloso, con pioggie specialmente sull'Italia centrale, neve sull'Appenino. *Mare Tirreno ancora agitato.*

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 17, S. Bibiana —

×

Effemeride storica. — *16 dicembre 1787.* — In Carnia si vide un fenomeno meteorico color di sangue, che cominciò da ponente, passò verso settentrione, seguitando verso levante indi a mezzogiorno. Oltre che nelle note del Gorgo presso l'Joppi vi ragiona su questo argomento Anton Lazzaro Moro e se ne parla negli atti *pubblicati* per nozze Stroili-Etti.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Presidente cav. Panizzoni. Giudici avvocati Sandrini e Casattini. Rapp. del P. M. il Sost. Proc. Gen. cav. Apostoli.

IL DUPLICE OMICIDIO del pazzo di Artegna.

Sabato terminarono le deposizioni dei testi di difesa — che dissero quasi tutti che il Perini commetteva delle stranezze e fu all'Ospitale come pazzo. L'udienza è rinviata a martedì alle ore 10.

FRA LIBRI E GIORNALI

La « Domenica del Corriere ».

Il N. 50 contiene: Il palazzo della Farnesina a Roma, appena scoperto dopo i restauri (2 fotog.). La vita negli astri; Poldino e la bicicletta: storiella danese; Il nuovo sindaco di Napoli (1 fotog.); La scuola dei tramvieri in America (2 illustr.); Libyca; Nel manicomio provinciale di Como (disegno del pittore Pellegrini); La nuova bandiera della Federazione Australiana (1 disegno a colori); La cronaca delle curiosità (1 illustr.); Un bolide straordinario; Storia senza parole (6 disegni di *Myself*); Una delle più alte chiese d'Europa (1 fotog.); In casa e fuori: cronaca per le signore; il seguito del romanzo "La verga della sapienza" (2 illustr.). Vi sono inoltre due grandi tavole a colori del pittore Beltrame su avvenimenti d'attualità; giuochi a premio, concorsi, ecc.

DALLA CAPITALE

Camera dei Deputati.

Nella seduta di *sabato* discussione agitatissima, sempre per quella benedetta questione meridionale.

Vi fu, in seguito al discorso di Ferri, un tumulto così grave che il Presidente dovette levare la seduta.

*

L'on. *Sacchi* svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera è convinta che l'economia nazionale ha d'uopo del concorso delle energie di tutte le varie parti d'Italia, che la legislazione ed il concorso dello Stato nelle opere pubbliche devono coordinarsi alle esigenze ed alla fisonomia speciale degli interessi di ciascuna parte; che lo Stato, *lungi dal sovrapporsi* alle autonomie locali, deve fare su di esse il maggiore *assegnamento, rafforzandole* con un regime di perfetta libertà politica e col *referendum* amministrativo: che è necessario conservare alla collettività, e restituirli ove usurpati, i demani pubblici perchè a mezzo della cooperazione avvivata dal credito servano d'immediato sollievo alle classi lavoratrici ».

Disse che il sentimento unitario deve fare intendere a tutti come non sia possibile distinguere gli interessi delle varie regioni d'Italia e come lo sviluppo economico del Mezzogiorno sia condizione necessaria alla prosperità delle provincie settentrionali.

Ad un certo punto Sacchi dice che il pensiero unitario ha ormai trionfato di tutte le scuole politiche.

Conclude così: « *Il* problema del Mezzogiorno è prevalentemente agrario (*bravo*) e sarebbe un gran passo a risolverlo l'adoperare a beneficio delle collettività lavoratrici, i demani pubblici dei beni ademprivibili anzichè sospenderli in una utopistica quotizzazione, che solamente può servire a costruire il latifondo. Compito dei moderni è di regolare un'equa distribuzione della ricchezza e perciò il Governo dia opera a distribuire equamente fra le varie provincie i benefici della produzione perchè in ciò è la più salda garanzia della pace sociale » (*approvazioni*).

Molti deputati si congratulano coll'oratore.

IL MONUMENTO A UMBERTO.

Il concorso — Un milione:

Roma 13 — L'acquisto di Villa Borghese, essendo ormai cosa decisa, S. M. il Re ha annunziato che tra poco bandirà il concorso nazionale per il monumento a Re Umberto, assegnando la somma di un milione di lire.

Come si sa, il monumento dovrà sorgere nella detta Villa, sulla grande spianata circolare, presso l'ingresso del giardino zoologico.

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 dicembre 1901.

Rendita.	dic. 13	dic. 16
Italia 5 % contanti	102.70	102.65
" 5 % fine mese	102.90	102.80
" 4 ½ "	111.30	108.—
Exterieure 4 % oro	75.85	75.62
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	327.—	329.—
" 3 % Italiane	320.	327.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505.—
" Banco di Napoli 3½ %	440 —	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	514.—
Azioni.		
Banca d'Italia	876.—	882.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cot'onificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	686.—	689.—
" Ferr. Medit.	483.—	484.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	101.67	101.87
Germania "	125.20	125.30
Londra "	25.55	25.60
Austria - Corone "	106.75	107.70
Napoleoni "	20.30	20.35
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	101.10	100.95
Cambio ufficiale	101.66	101.90

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Note agrarie.

I Consorzi contro la grandine.

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il decreto reale che approva il regolamento per la legge 9 giugno 1901 sui consorzi di difesa contro la grandine, e il testo del regolamento stesso, che consta di 37 articoli.

Estrazioni del regio Lotto

del 14 dicembre 1901.

Venezia	77	24	46	53	29
Bari	47	9	40	88	53
Firenze	85	29	66	38	41
Milano	37	4	90	40	2
Napoli	51	21	10	30	24
Palermo	64	86	83	68	28
Roma	65	13	82	48	2
Torino	81	51	44	12	86

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente *all'Ufficio del giornale.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco